

PERDONANZA: ACCESO BRACIERE DELLA PACE, AL VIA LA 729ESIMA EDIZIONE DEL GIUBILEO PIU' ANTICO

23 Agosto 2023



L'AQUILA - È ufficialmente appena iniziata la 729esima edizione della Perdonanza Celestiniana dell'Aquila.

Il sindaco Pierluigi Biondi ha acceso il braciere della pace davanti alla basilica di Santa Maria di Collemaggio intorno alle 21.30, utilizzando il Fuoco del Morrone.

Si tratta della fiaccola che l'Associazione Comitato Festa Perdonanza Celestiniana ICH ha portato dall'eremo celestiniano di Sant'Onofrio (Sulmona) dal 16 agosto, e che è arrivata nel capoluogo abruzzese ripercorrendo il tragitto che Pietro Angelerio affrontò nell'estate del 1294, per arrivare all'Aquila e vestire le insegne da Papa (con il nome di Celestino V), dopo la proclamazione avvenuta nel conclave di Perugia del 5 luglio di quell'anno.

Gli ultimi tedofori sono stati Tullio De Rubeis ed Italo Ettore che hanno condotto il fuoco a Collemaggio. Il primo, nipote di Don Tullio, promotore della Perdonanza moderna, con il corteo della bolla che, quest'anno, compie 40 anni: fu proprio Don Tullio, infatti, nel 1983 - quando era sindaco dell'Aquila - a ripristinare il Corteo. Con lui, Italo Ettore: lo stesso ultimo tedoforo di 40 anni fa. La storia che si ripete e si rinnova, nel rito della Perdonanza Celestiniana dell'Aquila.

Prima della cerimonia inaugurale, il saluto delle autorità è stato portato al pubblico presente a Collemaggio dal sottosegretario del Ministero della Cultura, Gianmarco Mazzi, dallo stesso sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, dal

vicepresidente della Regione Abruzzo, Emanuele Imprudente, dal presidente della Provincia, Angelo Caruso, e dall'arcivescovo dell'Aquila, il cardinale Giuseppe Petrocchi.

Questo un estratto delle parole con le quali il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, ha inaugurato la cerimonia:

“Stiamo per dare inizio alla 729° Perdonanza celestiniana, beneficiando ancora della presenza di Papa Francesco che ha reso unica e irripetibile la scorsa edizione. Sono anche trascorsi 40 anni dalla Perdonanza moderna, quella voluta dall'allora sindaco Tullio De Rubeis che, con una visione non comune, costruì le basi per farne l'evento religioso e laico che oggi conoscono anche al di fuori dei confini nazionali. Tanti sono stati gli obiettivi raggiunti, in particolare in questi ultimi sei anni nel segno della rinascita dell'Aquila e del suo territorio. Certamente un impulso significativo si è avuto con il riconoscimento Unesco di patrimonio immateriale dell'umanità, ma la svolta che ha fatto la differenza, dando il giusto valore alla Perdonanza celestiniana, prima nascosta nelle pieghe della grande storia, è stata l'apertura della Porta Santa di Collemaggio da parte del Santo Padre. E, poi, lo svolgimento della conferenza stampa di presentazione dell'edizione di quest'anno a Roma, al Ministero della Cultura, accolta dal Ministro Gennaro Sangiuliano con queste parole: “la cultura religiosa è parte della cultura nazionale tutta”. Quella cultura nella cui energia rigeneratrice, come amministratori, abbiamo fortemente creduto in questi anni intensi e appassionati. Attraverso la cultura, forza tranquilla e fattrice di progresso abbiamo restituito alla vita la nostra comunità”.

Questo un estratto del discorso inaugurale dell'Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, Cardinale Giuseppe Petrocchi:

“Oggi il fuoco della Perdonanza viene acceso non solo al Centro della nostra Città, ma anche nel Cuore del mondo. Si tratta di un fuoco “sacro”, perché suscitato dallo Spirito che si moltiplica in tante fiamme “individuali” e che, mantenendo la loro “appartenenza” alla stessa Fonte, provocano l' “effetto-unità”. In questo quadro globale, assumono un ruolo centrale le “virtù civiche” della solidarietà, dell'altruismo, della onestà, del rispetto, della lealtà, della, laboriosità, della giustizia. Va sottolineato che le opere di carità, spirituale e materiale, hanno un versante ecclesiale, ma anche sociale: per questo sono pure “pubbliche virtù”. Mentre ciò che impoverisce o nega questi dinamismi produce patologie: etiche e collettive. Nella misura in cui – in sintonia con il “dettato” di Papa Francesco – L'Aquila sarà “Capitale del Perdono”, diventerà pure, allo sguardo del mondo, esposizione di una Città integralmente “ricostruita” e di una Comunità felicemente “risorta””.

La Perdonanza Celestiniana dell'Aquila è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'Unesco nel dicembre 2019. Il programma della settimana ruota intorno al momento più importante, quello del 28 agosto, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, per l'inizio del Giubileo più antico della storia, voluto dal Papa Santo Celestino V con la Bolla del Perdono del 29 settembre 1294.

Ora è in corso lo spettacolo della prima serata. Tanti artisti di primo piano stanno illuminando il palco antistante la basilica di Collemaggio (denominato “Teatro del Perdono”), nell'ambito dello spettacolo “Un canto per la rinascita – di Guerra e di Pace”: Mahmood, Mr. Rain, Coma_Cose, Alfa, Paola Turci, Albano Carrisi, accompagnati dall'Orchestra del Conservatorio “A. Casella” dell'Aquila.

La serata è presentata anche quest'anno dalla conduttrice televisiva Rai Lorena Bianchetti.

Si tratta di un evento ideato dal direttore artistico della Perdonanza, maestro Leonardo De Amicis, e scritto insieme con Paolo Logli.

“L'apertura di quest'anno prosegue una grandissima tradizione in cui le arti, la musica, la parola, la recitazione si fanno portatori dei grandi valori della Perdonanza: pace, solidarietà, riconciliazione prendono voce attraverso le note e le parole delle arti del passato e contemporanee. Da sempre al servizio della costruzione sociale e degli ideali”, ha dichiarato il maestro Leonardo De Amicis.

<https://www.youtube.com/watch?v=ecj6Z4tlzDw>